

CANON EOS 1300D REFLEX ENTRY LEVEL SEMPRE PIU' SOCIAL



Canon lancia la nuova reflex APS-C entry level EOS 1300D, una fotocamera che pur essendo di primo livello promette una qualità molto buona. Il digitale, l'elettronica, ci ha abituato ad avere fotocamere di base, dal punto di vista costruttivo e funzionale, ma che sovente usano tecnologia presente sui modelli superiori e professionali.

Tutto ciò è confermato scorrendo le caratteristiche di questa nuova EOS 1300D, che sostituisce la precedente 1200D e che abbiamo potuto apprezzare in un nostro test

[GUARDA LA PROVA DELLA EOS 1200D](#)

La particolarità della EOS 1300D è senza dubbio la sua anima "social" con WiFi integrato e la tecnologia Dynamic NFC per condividere immediatamente i propri scatti e le clip video. Grazie al Dynamic NFC, la cui sigla sta per Near Field Communication, permette di connettere il tablet o lo smartphone Android semplicemente avvi-



cinando l'apparecchio alla fotocamera. Si possono condividere i file sui social network grazie alla app Canon Camera Connect, così come memorizzarli sul cloud Canon Irista. Una modalità molto utile in viaggio, perché permette di liberare la memoria delle schede e averle sempre pronte all'uso.

La EOS 1300D ha un sensore Cmos da 18 Mega e un processore Digic 4+, due componenti progettati per garantire una buona qualità in tutte le situazioni, con un ridotto rumore alle alte sensibilità e una buona velocità operativa e di autofocus: scatto e AF continuo fino a 3fps.

Destinata a chi si avventura per la prima volta nel mondo reflex o ha poca dimestichezza con la tecnologia, la 1300D offre automatismi in grado di essere usati con estrema facilità. Ciò non toglie, però, di poter essere usata anche da chi ha maggiore esperienza e vuole impostare i parametri di ripresa personalmente. Tra i programmi automatici, la Scena Intelligente, con la quale è la macchina ha scegliere tutti i parametri in base alla situazione, oppure la nuova modalità Food.



Non mancano i filtri creativi on-camera per effetti particolari, ad esempio Toy camera o effetto Fish Eye.

La sensibilità spazia da 100 a 6.400 ISO con la possibilità di essere estesa fino a 12.800. L'autofocus si basa su 9 punti di cui uno a croce al centro utilizzabile fino a F5.6; è possibile mettere a fuoco manualmente e selezionare il punto di fuoco. Lotturatore arriva fino a 1/4000sec.

Per la visualizzazione ha un mirino ottico con copertura al 95% e ingrandimento 0.80x a cui si aggiunge lo schermo LCD da 3" e 920.000 punti di risoluzione. La fotocamera registra Jpeg e Raw e video in Full HD a 30, 25 e 24fps.

[GUARDA LE CARATTERISTICHE COMPLETE](#)

HASSELBLAD TORNA A CASA FOWA



Una buona notizia. Dopo un periodo di latitanza, Hasselblad torna allo storico distributore italiano Fowa. Un distributore che le ha sempre dato grandi soddisfazioni. Per lungo tempo l'Italia è stato il Paese con la maggiore densità di Hasselblad. Merito dell'impegno e della professionalità dello staff e alle intuizioni e capacità imprenditoriali di Helga Winkler, fondatrice dell'azienda.

Hasselblad è un nome storico del mondo della fotografia. Grazie alla qualità e alle prestazioni offerte è stata compagna di moltissimi fotografi professionisti, e ha partecipato a eventi che sono già nei libri di storia. Prima fra tutti, la partecipazione alle missioni spaziali della NASA e in particolare allo sbarco della Luna nel 1969, come sistema fotografico ufficiale per la documentazione dell'ente spaziale Americano.



Il passaggio dall'analogico al digitale non è avvenuto in tempi brevi. L'obiettivo era mantenere la massima qualità anche con la nuova tecnologia. La serie H si è caratterizzata da subito come sistema in grado di soddisfare le esigenze dei professionisti, grazie all'impiego, per la prima volta in questa ca-

tegoria di fotocamere, di un sensore Cmos. I modelli analogici non sono stati abbandonati, anzi. L'azienda è voluta andare incontro al suo pubblico e ha creato i dorsi digitali, come il CFV-50c, da montare sulle Hasselblad della serie V. Un dorso che consente un perfetto scambio tra analogico e digitale. Il passato "spaziale" della Casa tornerà a essere protagonista anche in questa nuova era super tecnologica. Nel 2015 Hasselblad ha acquisito DJI, uno dei maggiori protagonisti del mercato dei droni e in generale della fotografia aerea. Questa nuova collaborazione riserverà sicuramente molte sorprese nei prossimi mesi. Hasselblad torna quindi alla grande in Italia

e Fowa, ora in mano ad Aldo Winkler, con la consueta professionalità promette di fornire un servizio di grande qualità; affiancata da LTR, l'assistenza tecnica del Gruppo, che vanta una lunghissima esperienza con il marchio svedese. www.fowa.it

PHOTOFESTIVAL RIPARTE AD APRILE

La oramai collaudata manifestazione milanese che prevede ogni anno una ricca serie di mostre in diversi spazi espositivi in città e nell'hinterland, riparte anche quest'anno. Dal 20 aprile al 12 giugno 2016, Photofesti-



val, promossa da AIF, l'associazione che raggruppa i più importanti marchi dell'industria fotografica, si ripresenta con un nuovo tema, il design, che quest'anno sarà protagonista assoluto della XXI Esposizione Internazionale del Design alla Triennale di Milano.

Le mostre fotografiche, come sempre, saranno allestite in diversi spazi e luoghi della città e dell'hinterland, e all'interno di importanti palazzi storici lombardi. Tra questi Palazzo Bovara, Palazzo Castiglioni, dei Giureconsulti e Palazzo Turati.

La direzione artistica è affidata nuovamente a Roberto Mutti, sin dall'inizio appassionato organizzatore dell'evento.

GUARDA L'INTERVISTA

Tra le mostre in programma che apriranno i battenti a partire da aprile e maggio, ricordiamo: la fotografia delle origini, con le immagini di Felice Beato e la scuola fotografica di Yokohama dal 1860 al 1910; e Strada facendo, che è invece il progetto dei giovani studenti dell'Istituto Italiano di Fotografia, realizzato in cinque anni con l'interpretazione di capolavori della letteratura, quali



PMSTUDIONNEWS.COM
IL PORTALE ITALIANO
DELLA FOTOGRAFIA
NEWS, PRESENTAZIONI,
VIDEO, TEST,
TUTORIAL, INTERVISTE
L'UNICO SITO
PER GLI APPASSIONATI
E I PROFESSIONISTI

l'Odissea o i Promessi Sposi, in chiave fotografica e creativa. Tutti i dettagli qui: www.milanphotofestival.it

CONNECT STATION MIGLIOR GESTIONE IMMAGINI

Novità per il dispositivo di memorizzazione esterno Connect Station CS100. Canon propone un aggiornamento, disponibile da fine maggio che permetterà di gestire con maggiore flessibilità le immagini e i video archiviati. Non solo, da subito, ha inoltre lanciato una nuova applicazione destinata agli apparecchi basati su sistema iOS e Android, che consente di trasferire direttamente i file da smartphone o tablet alla Connect Station. Sarà così possibile sfogliarle, vederle sul televisore, creare album e inserire commenti.



L'aggiornamento del firmware 2.0, dal canto suo, promette un upload più veloce da computer grazie alla interfaccia intuitiva "drag and drop"; la possibilità di trasferire facilmente i file a un numero maggiore di apparecchi; l'inserimento di un tag a tutte le immagini memorizzate sulla Station visibile sui dispositivi mobili con la possibilità di cercare i file tramite la data e il nome dell'album. Connect Station CS100 può importare e memorizzare immagini e video attraverso la porta USB, tramite schede di memoria SD e CF, oppure in modalità Wifi NFC con la app Canon.

GUARDA TUTTE LE CARATTERISTICHE

PROSTAFF BINOCOLI NIKON DA ESCURSIONISMO

Compatti, gomma antiurto, comoda impugnatura: sono i nuovi binocoli Nikon per la serie Prostaff, nata per soddisfare le esigenze di chi pratica trekking o escursionismo, per coloro che desiderano osservare la natura o gli eventi sportivi. Sono disponibili due modelli con differente



de allo stesso tempo molto stabile la presa. La qualità ottica è assicurata dalla grande esperienza Nikon nel campo. I binocoli Prostaff utilizzano, tra l'altro, prismi ed elementi ottici in vetro Eco-Glass, che non utilizzano né piombo né arsenico. Sono inoltre trattati in modo da evitare l'appannamento.

GUARDA NEL DETTAGLIO



potenza visiva: il Prostaff 3S 8x42 e il Prostaff 3S 10x42, rispettivamente con ingrandimento 8x e 10x. A farne strumento ideale per le attività in esterni, oltre alla maneggevolezza grazie all'impugnatura e alle dimensioni contenute, sono soprattutto la costruzione impermeabile, che protegge da acqua, umidità e polvere, e riesce a sopportare una immersione fino a 1 metro per massimo 10 minuti; e il rivestimento in gomma che protegge il binocolo dagli urti accidentali e ren-

VIVICAP, IL FILTRO PER IL BILANCIAMENTO DEL BIANCO

ViviCap è un filtro che va montato sull'obiettivo e consente di avere il controllo del bilanciamento del bianco. In pratica si presenta come un tappo trasparente, e proprio per questo può essere usato anche come copri-obiettivo, sulla cui superficie si trovano tanti microprismi. Questi, diffondendo la luce, creano una sorta di zona grigia neutra per la lettura del "bianco". Chi è pratico di fotografia si ricorderà il cartoncino grigio Kodak al 18% dei tempi dell'analogico. Usando il filtro otteniamo la stessa cosa.

Una volta sistemato il tappo sulla fotocamera, si usa la modalità personalizzata del bilanciamento del bianco dal menù della macchina. In questo modo si ottiene un bilanciamento del bianco affidabile e accurato. E non c'è bisogno di avere con sé il cartoncino grigio oppure un foglio bianco.

Potendo utilizzare ViviCap come tappo dell'obiettivo, possiamo fare a meno del tappo vero e proprio e lasciare sempre il filtro montato. Condor Foto propone ViviCap in 4 diversi diametri: 52, 58, 62 e 67mm ed in offerta!

GUARDA NEL DETTAGLIO



La Colonna Infame

L'ABITO DEL MONACO, BORGES E VINCENZO CARRESE



Conobbi Vincenzo Carrese negli Ottanta. Mi affittava un ufficetto nei locali della sua Publifoto. Aveva insegnato il mestiere almeno a un paio di generazioni di fotografi. Era il referente italiano d'importanti agenzie internazionali. La Magnum, per citarne una. Aveva accompagnato Cartier-Bresson in molti viaggi per l'Italia. Entrava senza bussare, spesso con un fascio di stampe, di provini a contatto ed erano ore di ricordi, di aneddoti, di considerazioni.

Guardava storto i fotografi che non si presentavano in giacca e cravatta alle conferenze stampa. Ci teneva alla forma. Era rispetto per il prossimo.

La vulgata corrente vuole che l'abito non faccia il monaco. Borges, nelle sue memorie, scrive che, giovane poeta, si vestiva com'era obbligo di poeta: malinconici vestiti neri. Anche i fotografi vestono come vuole il genere di fotografia praticato. L'ultimo reporter che ho visto in giacca e cravatta è stato Angelo Cozzi. E dire che aveva coperto il Viet-Nam, la Guerra dei Sei Giorni, il Settembre Nero di Amman. Il reporter di oggi, anche se ha fatto solamente una breve capatina a Lampedusa, o un Inclusive Tour africano con qualche ONG, veste giacca simil-militare, barba non rasata e l'immane keffiyeh al collo, con variante pashmina. A volte annusi che acqua e sapone sono ricordi di situazioni difficili. Come quelle che snocciola in incontri e workshop.

Il fotografo di moda no. Lui veste Prada. Meglio, veste con una certa ricercatezza modaiola, sempre un po' sopra le righe. Non manca mai un vezzo: un cappelluccio, una sciarpetta. Ti chiedi se li porta anche quando va a dormire. Vezzi che sono la gioia dei suoi imitatori. Poi c'è il fotoamatore ben attrezzato, che tiene ad esserlo. E allora sono zainetti tattici, giubbini che una volta usavano solo i pescatori, l'immane super-tele. Anche quando va al Photoshow. Non so cosa ne penserebbe Vincenzo Carrese, fotografo di un altro secolo. All'epoca, i matrimonialisti che non avevano al collo almeno due Hasselblad non erano considerati buoni professionisti. Viene in mente la vecchia battuta dei denigratori del gioco del golf. Non è necessario essere sciocchi per riuscire, però aiuta. L'abito non fa il monaco, però aiuta. *E.P.*